

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premessi che:

in seguito all'emergenza determinatasi nel settore risicolo si è posta la necessità di dare ampio spazio al riso nella programmazione di aiuti alimentari destinati ai paesi in via di sviluppo nel quadro delle azioni che il Governo deve intraprendere in ottemperanza alla Convenzione di Londra ratificata e resa esecutiva dalla legge 10 novembre 1997, n. 402;

gli stanziamenti disposti per l'esecuzione della Convenzione di Londra ammontano a 210 miliardi di lire per il triennio 1997-1999;

il Ministro degli affari esteri, in seguito alle pressanti richieste sia del Ministro per le politiche agricole che della Presidenza della Commissione agricoltura della Camera dei deputati, nonché di numerosi parlamentari di diverse forze politiche, ha dato ampia assicurazione riguardo ad un utilizzo preminente del riso negli interventi a dono programmati dal suo dicastero, anche in considerazione dell'alto contenuto nutrizionale ed il diffuso impiego alimentare di tale prodotto;

dal 30 gennaio 1998 si è in attesa del collocamento delle eccedenze del riso in crisi di commercializzazione (giòva sottolineare che si tratta di circa 435.000 tonnellate di risone penalizzato dalla concorrenza di prodotto extracomunitario introdotto sui mercati europei in modo agevolato in virtù di recenti accordi dell'Uruguay Round), ma da circa tre mesi non si riesce ad attuare la suddetta fornitura, sembra per intoppi amministrativi e burocratici;

è certo che non vi sono più i tempi necessari per tenere il riso nei luoghi di produzione in buono stato e pertanto ci si appresta a doverlo inviare all'intervento, ciò oltre a provocare danni ingenti ai risicoltori italiani rappresenterà anche una beffa per le popolazioni indigenti bisognose di aiuti alimentari,

impegna il Governo

a dare immediato avvio alla fornitura del riso italiano in difficoltà di commercializzazione ai paesi in via di sviluppo, ai sensi della Convenzione di Londra, ratificata dall'Italia con la legge 10 novembre 1997, n. 402.

(7-00445) « Pecoraro Scanio, Scaltritti, Aloj, Testa, de Ghislanzoni Cardoli, Lembo ».